

Dal 23 settembre al 1° ottobre la assise socialdemocratica

Olof Palme si prepara al congresso a un anno dalle elezioni politiche

La consultazione generale si svolgerà entro il 1979 - La « campagna di riflessione » sulla sconfitta del 1976 e il problema della « democrazia economica » - Le contraddizioni sul programma nucleare

Dal 23 settembre al primo ottobre si svolgerà il congresso della socialdemocrazia svedese. La sua importanza consiste essenzialmente nel fatto che il partito di Olof Palme tratterà in quella occasione la propria strategia elettorale per la consultazione politica che si terrà entro il 1979, a tre anni (tanta dura una legislatura in Svezia) dalla prova che nel settembre del 1975 ne vide la sconfitta e, per la prima volta dopo 44 anni, l'allontanamento dal governo, in un clima che, dopo gli insuccessi parziali della SPD nella Germania federale, prospettava il pericolo di una rimonta conservatrice nell'Europa centro-settentrionale.

Esigenza di socialismo

Questo stesso riconoscimento, a nostro parere, è infine dal recente risultato delle elezioni in Islanda, le quali hanno visto, oltre che il successo dei socialdemocratici, anche una forte avanzata dei comunisti (Alleanza popolare), tale che proprio ieri, il presidente islandese ha conferito al leader della Alleanza popolare l'incarico di formare il nuovo governo.

Crece l'opposizione dei partiti e dei sindacati. Sempre più arduo per Da Costa formare un governo a Lisbona

Il tecnocrate di destra potrebbe cercare di mettere in piedi un gabinetto per preparare le elezioni anticipate

LISBONA — Sempre più difficile per il tecnocrate Nobre da Costa il tentativo di mettere in piedi un governo che riscuota, come era nei desideri del presidente Eanes, un appoggio dei partiti. Secondo gli osservatori politici il Portogallo si avvia ad avere un governo di indipendenti e tecnici, che dovrebbe esaurirsi il suo compito nel solo preparativo di nuove elezioni. Questo è quanto emerge dai contatti che il primo ministro incaricato Alfredo Nobre da Costa ha avuto anche ieri con i partiti politici. Nobre da Costa aveva detto, dopo essere stato ricevuto dal presidente della Repubblica, che, con o senza socialisti, avrebbe cercato di formare un governo di indipendenti che preparasse perlomeno la nuova legge elettorale e facesse il nuovo censimento.

Riabilitato il medico personale di Mao Tse-tung

PECHINO — Il medico personale di Mao Tse-tung è stato riabilitato dopo essere stato perseguitato a morte durante la rivoluzione culturale. Lo ha annunciato l'agenzia Nuova Cina.

della finanza, dell'acciaio e dell'editoria, i Wallenberg, gli Erikson, i Bonnier; solo il 5 per cento appartiene allo Stato, anche se oltre la metà della produzione è da questo controllata attraverso le partecipazioni. Si deve inoltre aggiungere che gran parte del capitale è nelle mani del fondo pensioni e che il trenta per cento della distribuzione è nelle mani delle cooperative, le quali hanno anche il monopolio della produzione agricola di largo consumo, come il pane, il latte, i formaggi. Tutto ciò, però, non ha mai compromesso il potere di grandi imperi finanziari industriali.

« Non vinse »

Fallin, leader del partito di centro — di origine contadina, sia pur lontana —, dal momento che oggi gli addetti all'agricoltura non superano il 5 per cento — condusse l'ultima campagna elettorale alla insegna della lotta contro il fenomeno della « scarsità di democrazia » e « non vinse » le elezioni, perdette anzi quattro seggi, proprio come i socialdemocratici promotori del piano, e come i comunisti che lo avevano avvertito. Del tutto favorevoli al piano furono — e sono tuttora — gli altri due partiti della coalizione, i conservatori e i liberali, usciti dalle consultazioni di due anni fa, sia i primi che i secondi, con cinque seggi in più. Il moderato Fallin si trova quindi schierato su questo problema contro due colonne portanti del sistema politico-economico svedese: quella dell'alta finanza e delle industrie — i cui corsi durano anche tre anni, continuando a percepire lo stesso salario fino alla nuova assunzione. Questi problemi erano già dinanzi ai socialdemocratici nella fase finale della loro

lunga permanenza al governo; e il governo della coalizione « borghese » — centristi, liberali e conservatori — è ben lungi dall'averli avviati a soluzione. Ma il congresso socialdemocratico non risparmiò al premier Thorbjörn Fälldin di affondare il dito in un'altra piaga, una delle più aspre contraddizioni interne allo schieramento di governo, tale che più volte è ricorso alla minaccia di crisi e persino di elezioni anticipate: il programma nucleare. Questo programma prevede la costruzione e la messa in funzione di tredici reattori nucleari entro il 1985. Cinque sono già in funzione, ed entro la fine del mese Fälldin dovrà incontrare il ministro conservatore Gösta Bohman e il liberale Ola Ullsten per discutere la messa in attività di altre due centrali. Fälldin nacchia e prende tempo; egli sembra prigioniero delle sue promesse, che non può mantenere. Ma il suo prender tempo può costare molto caro allo Stato: i costruttori dei due complessi hanno dichiarato infatti che chiederanno al governo un indennizzo per ogni minuto di ritardo se le due imparecchieranno messi in attività secondo i piani previsti. Già l'anno scorso — quando le centrali in funzione erano solo quattro — Fälldin fu costretto ad attivare la quinta, a Barsebäck, nella Svezia meridionale. E già lo scorso giugno l'ingresso del partito, oltre che nel governo. Ma l'ultimo colpo subito dai centristi sono stati gli esiti di una ricerca svolta da un'opposta commissione governativa di studio sul programma nucleare. In parenza gli anti-nucleari erano la maggioranza, ma molti durante un anno di studio hanno cambiato parere, così che la commissione, con pratica insidiosa, ha approvato il programma nucleare. In parenza gli anti-nucleari erano la maggioranza, ma molti durante un anno di studio hanno cambiato parere, così che la commissione, con pratica insidiosa, ha approvato il programma nucleare.

Angelo Matacchiera

Nuova seduta ad Hanoi del negoziato fra Cina e Vietnam

HANOI — Si è svolta martedì nella capitale vietnamita una seconda seduta del negoziato sulla questione dei residenti cinesi nel Vietnam. La trattativa è condotta dal viceministro degli Esteri cinese, Chung Hsiung e da quello vietnamita, Hoang Bich Son. Chung Hsiung ha affermato che è stato il Vietnam e non la Cina a « cambiare politica » nelle relazioni bilaterali. « A causa di esigenze proprie come di quelle sovietiche ». L'esposizione del viceministro cinese è stata prevalentemente dedicata a un ampio riassunto degli avvenimenti che hanno portato a un continuo aggravamento delle relazioni tra i due paesi. Riferendosi in particolare agli incidenti avvenuti in un'occasione di visita di un definito « atti premeditati, commessi dalla parte vietnamita con la deliberata intenzione di ostacolare l'andamento degli attuali negoziati e di frapponere ostacoli al loro cammino », il viceministro ha anche contestato le argomentazioni vietnamite in base alle quali sarebbe la Cina ad aver indotto i propri residenti a lasciare la patria. Chung Hsiung ha proseguito affermando che « ogni tentativo di addossare alla Cina la colpa di questo rimpatrio forzato dei cittadini cinesi su vasta scala è destinato a essere vano ». Egli ha ribadito che sarà possibile giungere a una soluzione soltanto se la parte vietnamita « tornerà alla posizione dell'accordo del 1955 » tra i partiti comunisti dei due paesi. Da parte sua il vice ministro degli Esteri vietnamita Hoang Bich Son ha dichiarato che le « esigenze » cinesi riguardo al problema degli Hoi Chi non sono « altro che un'irragionevole « Assuma lasciando sul terreno circa duecento morti. Una seconda battaglia ha avuto luogo martedì scorso, 15 agosto, all'occorrenza di una battaglia di tipo di forze armate. Fu in questa battaglia che furono distrutti ed uccisi o feriti circa duecento soldati. Nel giorno scorso, Addis Abeba aveva annunciato di aver respinto l'offerta di un armistizio. L'Asmara, tale affermazione è stata contestata dalle fonti del FPLP. Mentre il FPLP resiste alla minaccia offensiva e politica in grosse difficoltà, sembra invece essere l'altra organizzazione indipendentista, il Fronte di Liberazione dell'Eritrea (FLE). Un portavoce di questa organizzazione ha infatti confermato a Beirute che le truppe cingolanti con l'appoggio di carri armati, di caccia a reazione e di lanci a razzo hanno ripreso il controllo dell'importante città di Asgorat nel basso piano occidentale. Il portavoce ha anche aggiunto che le forze del FLE si stanno riorganizzando e che « non daranno tregua » alle forze etiopiche.

Dalla prima pagina

Bucarest

stato, dopo questo discorso (elaborato dal suo viaggio di maggio in Asia) in Crimea, incontrarsi a Brno, nel colloquio col presidente sovietico il problema Cina ha avuto una sua parte importante. L'esercizio di una azione che possa apportare miglioramenti alla situazione generale pare tuttavia nel contesto attuale particolarmente difficile. Le resistenze appaiono pressoché insormontabili, a giudicare dalla violenza con la quale la Cina attacca la politica sovietica e con la quale, ad esempio, la Pravda vuole accreditare l'immagine di dirigenti cinesi estranei al socialismo, e dal piacere con il quale la stampa sovietica e di alcuni altri paesi socialisti riprendono le accuse rivolte dagli albanesi alla Cina. Scienzia, il giornale del partito romeno, dando ieri mattina il benvenuto a Hua Kuo-feng, scriveva per concludere e a tutte lettere che « la Repubblica Popolare cinese svolge un ruolo importante ed attivo nella lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo, contro ogni forma di dominazione e sopraffazione. Alla causa della libertà e dell'indipendenza dei popoli, per la pace ed il progresso nel mondo intero ». Si aggiungeva che i romeni salutano con « eccezionale piacere » i successi conseguiti dalla Cina e li apprezzano « come un contributo importante alla crescita della pace e del prestigio del socialismo nel mondo, al rafforzamento delle forze ant imperialiste, progressiste e democratiche del mondo intero ». E sottolineava anzi che già nella visita compiuta a Pechino, in maggio, da Ceausescu, era stato deciso di rafforzare la cooperazione tra i due partiti e i due stati ed era stata concordata una stretta cooperazione « per realizzare gli ideali di indipendenza e di libertà dei popoli ».

« Profonda preoccupazione » di Carter per il dollaro

WASHINGTON — Un portavoce del presidente Carter ha letto una dichiarazione in cui si afferma che « La forte flessione del dollaro e le condizioni di disordine del mercato valutario mondiale, che vengono a coincidere con un periodo nel quale la bilancia commerciale degli Stati Uniti sta mostrando sintomi di reale miglioramento, potrebbero mettere a repentaglio i nostri sforzi in vista di ottenere ulteriori successi nella lotta contro l'inflazione ». « Il presidente Carter è profondamente preoccupato per le condizioni di disordine del mercato valutario mondiale, che vengono a coincidere con un periodo nel quale la bilancia commerciale degli Stati Uniti sta mostrando sintomi di reale miglioramento, potrebbero mettere a repentaglio i nostri sforzi in vista di ottenere ulteriori successi nella lotta contro l'inflazione ». « Il presidente Carter è profondamente preoccupato per le condizioni di disordine del mercato valutario mondiale, che vengono a coincidere con un periodo nel quale la bilancia commerciale degli Stati Uniti sta mostrando sintomi di reale miglioramento, potrebbero mettere a repentaglio i nostri sforzi in vista di ottenere ulteriori successi nella lotta contro l'inflazione ».

Pastorello

no Palombella, lo stesso che artto Vallanzasca, invece è un diviso. Le sue credenziali sono 30 dannece milite, a un anno alla magistratura sui giovani minorenni sorpresi a lavorare, come pastorelli sulla Murgia (e siamo andati lì in borghese, anche i dorsi di mula) o come « pastorelli » in un quartiere arabo dove impera la miseria. « Non è bisogno — dice — di aspettare Ferragosto e scendere in piazza. Tutti i giorni dell'anno, tutti i posti sono buoni per fare il contratto ». E vero. Adesso il contratto si fa con la copertura dei « caporali ». La stretta di mano, quell'atto che vuol stabilizzare la fiducia che ci affitta il piccolo ripone nel denaro, avviene nel chiuso di una casa, in un appartamento, in un quartiere arabo dove impera la miseria. « Non sono cambiate solo le forme, i braccianti, i contadini che sono in piazza, parlano con il cronista ma non vogliono si faccia il loro conto ». E ciò è un segno di come la piaga dei pastorelli comincia ad essere « curata » come una vergogna.

Tunisia

generale della UGTT, Habib Achour e i dieci membri del comitato esecutivo nazionale che vengono considerati dal regime come i veri « signori » degli avvenimenti del 26 gennaio di cui i sindacalisti di Souss non sarebbero stati che semplici esecutori materiali. Negli ambienti politici, sindacali e giuridici tunisini e francesi, la decisione del Tribunale di Souss viene considerata una sfida al governo e al regime che, per bocca del primo ministro Hedi Nour, principale istigatore della persecuzione antisindacale, aveva dichiarato dopo il massacro del 26 gennaio che i giudici avrebbero dovuto essere deferiti davanti a tribunali ordinari e non a stanze giudiziarie eccezionali come è appunto la Corte per la sicurezza dello Stato con cui Souss intendeva far condannare gli imputati come delinquenti comuni ed evitare la politicizzazione dei processi e le loro inevitabili ripercussioni interne e internazionali.

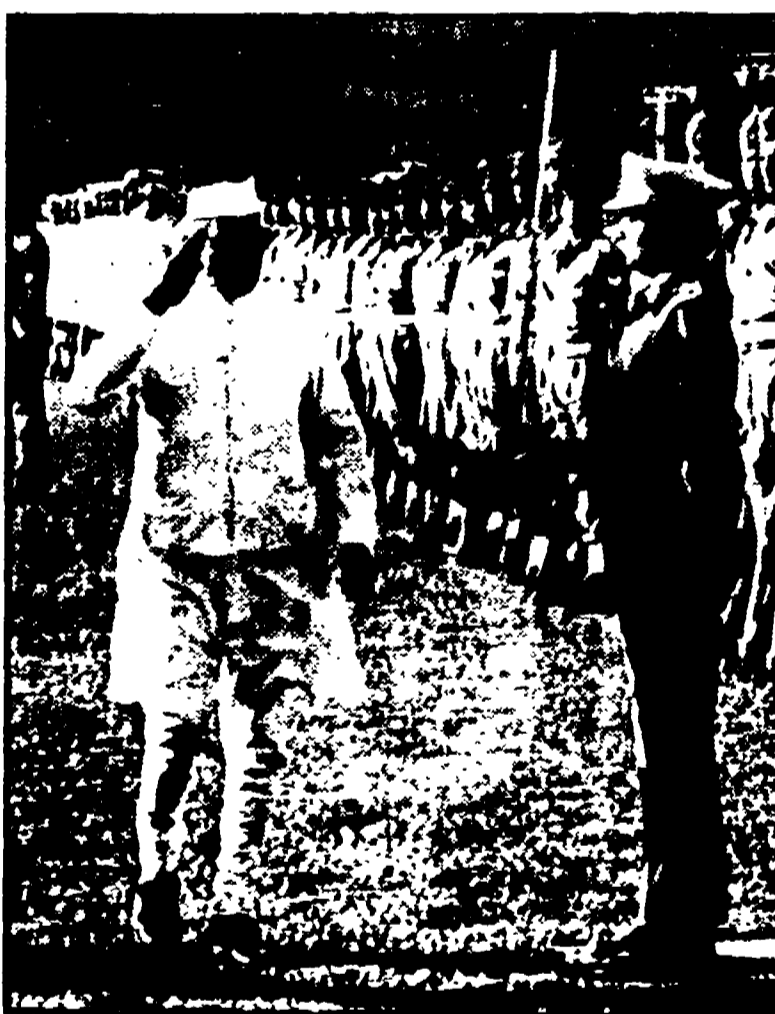
Decidendo altrimenti la Corte ha implicitamente ammesso la fondatezza delle difese secondo cui nessuna prova valida era stata fornita circa la colpevolezza degli imputati, sicché si doveva riconoscere che « i dossier dell'accusa erano vuoti » e assolvere gli imputati, o ammettere che i procedimenti del procedimento penale, cioè il tentativo di deprivare l'UGTT privandola di tutti i suoi dirigenti nazionali e regionali. E' infatti significativo che i giudici di Souss abbiano rinviato tutti gli imputati alla competenza della Corte per la sicurezza dello Stato mentre si sa che il Pubblico ministero aveva chiesto una settimana fa l'applicazione dell'art. 74 del Codice penale che prevede pena gravissima e perfino la pena di morte per chi cerca di rovesciare l'ordine statale o crea « seri pericoli per la popolazione » (soltanto per 39 di essi, lasciando ai giudici la possibilità di un certo numero di assoluzioni).

Bloccata una sortita etiopica dall'Asmara

ROMA — Il Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea (FPLP) ha bloccato due tentativi etiopici di spezzare la linea dei guerriglieri intorno alla capitale Asmara: così ha annunciato ieri a Roma un portavoce del FPLP. Il primo tentativo etiopico, ha dichiarato il portavoce, è avvenuto lunedì scorso, 14 agosto, e le truppe etiopiche sono state bloccate poco fuori la città in località Emba Derò e impegnate in una battaglia durata parecchie ore. Secondo l'annuncio del FPLP gli etiopici sono stati alla fine costretti a ritirarsi e a lasciare sul terreno circa duecento morti. Una seconda battaglia ha avuto luogo martedì scorso, 15 agosto, all'occorrenza di una battaglia di tipo di forze armate. Fu in questa battaglia che furono distrutti ed uccisi o feriti circa duecento soldati. Nel giorno scorso, Addis Abeba aveva annunciato di aver respinto l'offerta di un armistizio. L'Asmara, tale affermazione è stata contestata dalle fonti del FPLP.

Dollaro

mercato mondiale. L'obiettivo di una moneta internazionale, per il momento, è con criteri oggettivi e politici, resta ineludibile all'orizzonte dei nostri problemi di questi anni. Il suo raggiungimento, la parte integrante della politica monetaria, è un obiettivo che si pone al di sopra delle esistenti alleanze. E' una linea che ha permesso, se non di risolvere i problemi del mondo, di rendere possibile l'incontro con un paese come la Cina, e di una linea di condotta internazionale che risale a ben prima del 1968, quando essa si rifiutò di partecipare all'intervento in Cecoslovacchia e affermò il proprio ruolo autonomo nel quadro delle esistenti alleanze. E' una linea che ha permesso, se non di risolvere i problemi del mondo, di rendere possibile l'incontro con un paese come la Cina, e di una linea di condotta internazionale che risale a ben prima del 1968, quando essa si rifiutò di partecipare all'intervento in Cecoslovacchia e affermò il proprio ruolo autonomo nel quadro delle esistenti alleanze.



I 31 ANNI DELL'INDIA

NEW DELHI — La ricorrenza del 31° anniversario dell'indipendenza e festa nazionale dell'India è stata solennemente celebrata con la tradizionale cerimonia al « Forte Rosso », nella « città vecchia », cerimonia che si è aperta con l'arrivo del primo ministro, Morarji Deasai. Nel discorso pronunciato dagli spiriti del « Forte Rosso », il primo ministro ha lanciato un appello per la totale abolizione della discriminazione basata sulle tradizionali divisioni di classe e sulle differenze religiose ed etniche che hanno diviso il popolo indiano per millenni. NELLA FOTO: Desai passa in rassegna un reparto davanti al « Forte Rosso ».

Nella sua deposizione accusa l'FBI e la polizia di Memphis

Earl Ray: non ho ucciso Martin Luther King

NEW YORK — James Earl Ray, l'uomo condannato a 99 anni di carcere per il delitto di assassinio di Martin Luther King, ha dichiarato ieri sotto giuramento al Congresso di essere completamente innocente ed ha riversato ogni responsabilità dell'assassinio sull'FBI e la polizia di Memphis, la città del Tennessee dove King morì il 4 aprile 1968. Ray ha fatto la propria deposizione, la prima da lui resa pubblicamente, davanti alla commissione della Camera dei rappresentanti che sta conducendo un'inchiesta sulla scomparsa del famoso « leader » dei diritti civili, sia sull'uccisione del presidente Kennedy, avvenuta nel 1963. Dopo aver definito l'ammisione di colpevolezza da lui fatta 10 anni or sono « un atto di estrema ingenuità », Ray ha detto di non aver più rivisto l'arma, « Raoul » delle sue precedenti deposizioni. Da quel momento, Ray ha detto di non aver più rivisto l'arma. « Questo « Raoul » (o Raoul) è un personaggio che Ray

ha dichiarato oggi di aver incontrato a Chicago dopo la sua evasione dal penitenziario statale del Missouri, avvenuta nel 1967 in circostanze rocambolesche. Da quel momento, Ray ha detto di aver ricevuto aiuto nell'ottenimento di un passaporto canadese e per sopravvivere, un po' in Canada e più tardi nel Messico, con attività di contrabbando. Ripetendo gli avvenimenti di 10 anni fa, Ray ha affermato che nel momento in cui spararono su King egli era in una stazione di rifornimento di benzina a parecchi isolati di distanza e che aveva un pneumatico di fronte al motore. Ray ha confermato di essere giunto a Memphis due giorni prima dell'uccisione di King, portando con sé il fucile identificato più tardi come l'arma del delitto e di aver preso alloggio presso un affittacamere di fronte al motel. Il 3 aprile, però, egli ha detto di essere recato in un bar vicino dove consegnò il fucile al tuttora misterioso « Raoul » delle sue precedenti deposizioni. Da quel momento, Ray ha detto di non aver più rivisto l'arma. « Questo « Raoul » (o Raoul) è un personaggio che Ray

uscire dalla città e si diresse verso Nuova Orleans, nel Mississippi. Egli è rientrato in questo stato che egli ha detto aver appreso della radio dell'uccisione di King e del fatto che la polizia stava cercando una « Mustang » bianca. Ray ha letto la sua deposizione con tono tranquillo, senza segni di agitazione. Verso una piazza scozzese scese a calza scivaletti. Aveva al suo fianco l'avv. Mark Lane, uno dei massimi sostenitori della tesi del complotto alla per l'assassinio di King che fu quello di Kennedy. Ieri Lane ha lamentato che il suo cliente sia stato picchiato lunedì da una delle guardie che l'hanno scaricato dal Tennessee a Washington e tenuto senza cibo per 36 ore. Egli ha citato documenti segreti dell'FBI giunti recentemente in suo possesso, i quali suggerirebbero l'esistenza del complotto.

Dichiarazione comune del « KOR » e di « Charta 77 »

VARSAVIA — Alla vigilia del decimo anniversario dell'intervento delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, il Comitato di autodifesa sociale polacco « KOR » e il movimento cecoslovacco « Charta 77 » hanno diramato ieri una dichiarazione comune. La dichiarazione afferma che il decennio trascorso ha dimostrato la « vitalità » delle « idee » della « Primavera di Praga » e dei movimenti democratici della società cecoslovacca. In questo anniversario « il sentimento di solidarietà e della verità, dei diritti umani e civili, della giustizia sociale e dell'indipendenza nazionale ».

Sciagura aerea in Tanzania tra i morti quattro italiani

DAR ES SALAAM — Quattro italiani, tedesco e un asiatico del Kenia hanno trovato la morte a bordo di un piccolo aereo precipitato sulle pendici di monte Chimlangari, in Tanzania. La sciagura è avvenuta sette chilometri a ovest della cittadina di Moshi, ai piedi del Chimlangari. L'aereo, un Cherokee 6 da sette posti, era in volo dal centro costiero keniano di Mombasa al parco nazionale di Ambroseli quando si è perduto nella nebbia sconosciuti e precipitando in Tanzania. Tre persone sono morte sul colpo.

Albe Steiner

Nel quarto anniversario della morte del compagno ALBE STEINER. figura luminosa di combattente antifascista, di indipendente e di insegnante dell'Unità, ricordando colui che per tanti anni è stato l'anima del compagno e il maestro. La cellula Albe Steiner della sezione Carlo Marx sottoscrive lire 10 mila. Milano, 17 agosto 1978